



COMUNE DI CABIATE
PROVINCIA DI COMO

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 12

**OGGETTO: RICHIESTA DI ADESIONE AL PARCO REGIONALE DELLE GROANE.
INDICAZIONE DELL'AREA DA INCLUDERE ALL'INTERNO DEL
PERIMETRO DEL PARCO.**

L'anno **duemilaquindici**, addì **ventisette** del mese di **marzo**, alle ore **21:00** nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Sindaco mediante avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito in sessione STRAORDINARIA ed in seduta PUBBLICA di PRIMA CONVOCAZIONE, il Consiglio Comunale.

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Pr.	As.
TAGLIABUE MARIA PIA	X	
GALLIANI ANDREA	X	
SEVESO VIVIANA	X	
COLOMBINI PIER GIORGIO	X	
LONGHI CARLA		X
TRABUIO MAURIZIO	X	
CORVI LAURA	X	
BOLIS ROSA MARIA	X	
GATTI TIZIANO	X	
OTTOLINA GIACOMINA	X	
D'AZZEO MARIACARLA	X	
VILLA ISAIA	X	
CONTRINO GASPARE	X	

Totale 12 1

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale **MARINO dott. Enzo** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il SINDACO **TAGLIABUE dott.ssa Maria Pia** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

OGGETTO: RICHIESTA DI ADESIONE AL PARCO REGIONALE DELLE GROANE. INDICAZIONE DELL'AREA DA INCLUDERE ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DEL PARCO.

Sindaco: Passiamo all'ultimo punto all'Ordine del Giorno, invito anche il Presidente Castoldi e i rappresentanti del Parco a unirsi a noi, e quindi *“Richiesta di adesione al Parco regionale delle Groane Indicazione dell'area da includere all'interno del perimetro del Parco”*.

Consigliere Galliani: Dico due parole di configurazione di questa delibera, più che altro per far capire il contesto in cui si colloca e il percorso che è stato seguito negli ultimi tempi; poi lascio la parola ai due nostri ospiti che sicuramente potranno aggiungere molti elementi in più. Cito alcune date chiave: la prima data chiave che richiamo è il 1999, 2 marzo 1999, il Consiglio Comunale di Cabiato ha espresso parere favorevole in merito alla proposta di legge per l'istituzione del Parco Regionale della Brughiera dedicato alla Brughiera; seconda data che richiamo 22 maggio 2013 sempre il Consiglio Comunale di Cabiato ha manifestato la propria intenzione favorevole all'istituzione del Parco Regionale della Brughiera che comprenda il proprio territorio comunale tutto incluso nel Parco locale di interesse sovra comunale, il PLIS appunto della Brughiera Briantea; terza data ultima che richiamo 24 ottobre 2013 data in cui la Regione Lombardia ha esplicitato le difficoltà a istituire un nuovo Parco regionale per mancanza di fondi invitando alla razionalizzazione, dicendo che l'unica strada percorribile è quella dell'adesione ad altri parchi regionali già esistenti, questo nell'ottica di un più ampio piano di razionalizzazione delle risorse anche di contenimento dei propri costi. Non è quindi stato più possibile perseguire la strada della costituzione del Parco dedicato alla Brughiera, noi ci troviamo in questo contesto. Il 2 ottobre 2014, infine, l'Assessore all'Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia, a seguito di una serie di incontri precedenti, ha invitato a far pervenire al Parco delle Groane e alla Regione stessa le proprie valutazioni e considerazioni in merito all'annessione e al ridisegno del Parco delle Groane. Questo passo è importante perché consente sia al Parco delle Groane che alla Regione Lombardia di conoscere qual è la base di partenza e di fare i propri ragionamenti e le proprie valutazioni. La delibera di oggi intende confermare proseguire quindi il percorso che il Comune di Cabiato ha già posto in essere da tantissimo tempo adeguandolo alle mutate condizioni al contorno, al mutato contesto. Siamo assolutamente consapevoli del fatto che questa è un'opportunità importantissima, è dal 1999 che si segue questo percorso e quindi appare assolutamente importante e ragionevole continuare a seguire questo percorso adattandolo appunto al contesto che evolve nel tempo. Dall'altro punto di vista siamo pienamente consapevoli del fatto che occorre monitorare quello che succederà nel tempo, occorre essere parte attiva per tutto quello che succederà nei prossimi anni affinché si possano ottenere i migliori strumenti e le migliori possibilità per la tutela del territorio boschivo che rientra nell'ambito del Comune di Cabiato. Ecco questo è il contesto in cui si innesta la delibera e questa è la finalità stessa della delibera, una delibera quindi sulla base degli elementi ad oggi disponibili visto che appunto poi il percorso non termina qui e sarà ancora oggetto di successiva evoluzione. Lascio quindi la parola a Castoldi.

Castoldi: Sì, grazie per il ricordo delle date ma che evidenzia anche per persone un po' più vecchie come me e Frezzini, che siamo a Cabiato quindi io mi sento di dover proprio ricordare che a Cabiato, tramite il Gruppo Naturalistico della Brianza tramite la figura di Ackermann, è nato negli anni '70/'80 un movimento sensibile alle tematiche ambientali che ha fatto nascere, con raccolta di firme, tutte queste iniziative a favore di un Parco Regionale della Brughiera Briantea. Le date ricordate prima sono significative, precedute, ricordo, nel '92 da un importante convegno organizzato proprio anche dal Gruppo naturalistico con una forte base qui a Cabiato, che raccolse ben 15 mila firme. Nel ricostruire la storia ci tengo a precisare il dato di fatto che i nostri Comuni,

in modo particolare Cabiante, Meda, Mariano e Lentate che hanno costituito il primo nucleo del Parco Sovracomunale nell'84/85, da subito hanno creduto a questa forma di tutela delle zone naturalistiche poi dopo gli anni alla fine degli anni 90 si sono aggiunti gli altri Comuni. Siamo nella situazione in cui, detto senza mezzi termini, l'Ente inadempiente è la Regione Lombardia, che dopo 4 delibere dei nostri Comuni di istituzione del Parco regionale ci chiede di non fare più un parco regionale autonomo, ma di fare una unione con il Parco regionale delle Groane, che è qui rappresentato dal dottor Frezzini che conosce bene la storia anche perché fu direttore del Parco del PLIS fino al '92 quindi conosce bene le due realtà. Qual è adesso la situazione dal punto di vista di deliberazioni: il Plis, l'assemblea dei 9 Sindaci del PLis del Parco Sovracomunale, a novembre ha dato incarico al Consiglio di Amministrazione ufficialmente di prendere contatti col Parco Regionale delle Groane per costruire questa forma di fusione. Dei 9 Comuni del Parco di interesse locale, il Comune di Brenna non è d'accordo quindi non ci seguirà in questo percorso, il Comune di Novedrate non ha espresso nessun parere, dei rimanenti sette Comuni, cinque hanno già deliberato, quindi Meda, Lentate, Mariano, Carugo, Carimate, voi deliberate spero questa sera, il Comune di Figino Serenza dovrebbe deliberare prossimamente. Rispetto a questi Comuni del Parco Sovracomunale si sono aggiunti altri Comuni, il più significativo è Cantù. Se quindi il Parco Sovracomunale a stragrande maggioranza ha scelto di aderire al Parco delle Groane, ci mancava l'altro passaggio del Parco delle Groane è disposto ad accoglierci. Fine anno 2014 e primi mesi del 2015 è stato sostituito il Consiglio di Amministrazione del Presidente del Parco delle Groane, il Presidente del Parco delle Groane Roberto Della Rovere ha fatto deliberare all'assemblea dei Sindaci, ha fatto votare alla propria assemblea il 13 marzo che va bene, si va avanti in questo percorso. La settimana dopo, quindi una decina di giorni fa, ci siamo incontrati il Consiglio d'Amministrazione del Parco del PLIS, il Consiglio di Amministrazione del Parco delle Groane e il Parco delle Groane, che tira un po' le fila di tutto questo ragionamento, ha scritto ai Comuni dicendo a quelli che non hanno ancora deliberato se vogliono di deliberare entro il 13 aprile in modo che il 13 aprile, avendo a disposizione le superfici esatte, i Comuni interessati con deliberazione, perché gli Enti pubblici parlano per deliberazioni, il 13 aprile avremo una situazione chiara e precisa di quanti Comuni vogliono aderire al Parco delle Groane, quindi si potrà fare anche tutti quei ragionamenti che sono un po' delicati che riguardano anche l'aspetto economico e di adesione a questo nuovo ente. Come Presidente del Parco Sovracomunale il mio impegno è di tenere aggiornati in tempo reale tutti i soci del Parco Sovracomunale sugli eventuali cambiamenti in corso, modifiche, aggiornamenti, in modo che questo percorso sia seguito passo per passo, questo dal punto di vista proprio di storia di vita delle deliberazioni. Sulle diversità di forme di tutela fra Parco Sovracomunale e Parco regionale, sugli aspetti anche naturalistici che rendono sostenibile e significativo questo ampliamento direi che Frezzini può dire molto.

Frezzini: Grazie, buonasera a tutti. Due parole ancora sul percorso che ci aspetta nel prossimo futuro per arrivare alla definizione del Parco regionale. Dunque la comunità dei Sindaci del Parco delle Groane ha dato tempo due mesi per arrivare con una proposta un po' più concreta rispetto a quella che sarà la governance del nuovo ente che si andrà a costituire per verificare quale è il territorio che verrà interessato e quali devono essere le risorse per sostenere questo nuovo ente. Dopodiché ci sarà la predisposizione del documento programmatico che verrà votato da tutta la comunità dei Sindaci che farà parte del nuovo ente, quindi i Sindaci attualmente facenti parte della Comunità del Parco delle Groane e i nuovi Sindaci e i nuovi enti che vorranno aderire all'ampliamento del Parco. Questo documento programmatico verrà posto all'attenzione della Regione Lombardia per definire la legge istitutiva del nuovo Parco che non sarà il Parco delle Groane allargato ma sarà il Parco delle Groane della Brughiera Briantea o Parco della Brughiera Briantea delle Groane visto che se fossero tutti i ventiquattro Comuni del Progetto del 1999 che aderissero il Parco delle Groane triplicherebbe di superficie dagli attuali 3.800 ettari ad oltre 10 mila ettari di superficie, sarebbe il secondo Parco regionale all'interno della Lombardia per estensione di superficie dopo il Parco della Valle del Ticino. Con la legge istitutiva scatteranno tutte le norme di

salvaguardia per il territorio oltre che i vincoli specifici che sono vincoli di natura paesaggistica in forma prevalente e successivamente si elaborerà il Piano di Coordinamento Territoriale che è proprio lo strumento attuativo e di funzionamento per il Parco stesso, quindi è un percorso ancora molto lungo in cui logicamente le varie comunità potranno ancora esprimere i propri desideri e le proprie aspettative. Circa gli elementi che accomunano questi due territori, molto spesso in tante assemblee pubbliche piuttosto che in Consigli Comunali, una delle domande è stata cosa accomuna le Groane con la Brughiera Briantea perché sembrano due entità completamente diverse, completamente distanti forse perché le Groane hanno sempre gravitato su Milano e la Brughiera Briantea verso l'area comasca. Quello che lo caratterizza è innanzitutto l'aspetto geologico, il pedologico, essendo questi terreni su cui queste zone si sono sviluppate comuni da un punto di vista di origine; secondo luogo la vegetazione perché il Parco delle Groane è rappresentato da pinete, querceti e brughiere e i parchi dell'area della Brughiera Briantea è rappresentata da simili formazioni forestali dove prevale magari di più il castagno ma la tipologia di fatto è la stessa. Il tipo anche di contesto socio economico è molto simile fra queste aree che hanno visto negli ultimi anni una grande urbanizzazione del territorio e dall'altra parte un grande fabbisogno di tutelare queste zone per avere una qualità dell'ambiente migliore e un luogo più vivibile sotto tutti gli aspetti, sotto l'aspetto del clima, sotto l'aspetto della fruizione e sotto l'aspetto della tutela del paesaggio e della natura. Anche attività storiche quali esempio erano le Fornaci accomunano questi due territori nelle Groane: c'erano nel 1970 qualcosa come 18 fornaci attive come lo erano attive le fornaci nella zona appunto di Mariano, di Meda e di Cabiato. Il tipo di agricoltura poi è anche molto simile, fatto salvo alcune peculiarità che interessano più il marianese per l'attività florovivaistica, ma il tipo di attività agricola di tipo estensivo e più che altro legato all'attività zootecnica è simile in tutte queste. Le Vallette famose che sono qui a Cabiato che caratterizzano quello che è il territorio di Cabiato e Meda, le ritroviamo anche all'interno del Parco delle Groane dove questi torrenti, fossi, eccetera hanno inciso profondamente il terrazzo argilloso. Quindi questi sono gli elementi un po' che accomunano questi territori, oltre che avere anche una continuità territoriale anche se in alcuni punti limitata a piccoli corridoi ma che comunque è elemento essenziale per creare quelle connessioni ecologiche che danno luogo a una certa omogeneità e a una certa e maggiore tutela del territorio stesso. E con questo direi di avere concluso.

Sindaco: Prego le minoranze, nel caso avessero delle domande o delle richieste.

Consigliere Ottolina: Per quanto ci riguarda la delibera di questa sera, anche se leggermente diversa, è poi il seguito di quella assunta dalla precedente Amministrazione appunto del 22 maggio 2013, leggermente diversa perché allora la richiesta riguardava l'istituzione ex novo di un Parco regionale e poi come spiegava appunto il Consigliere Galliani ci sono state appunto poi queste risposte da parte della Regione. Io semplicemente volevo ricordare il motivo principale che appunto nel 2013 ci ha spinto nuovamente ad inoltrare nuovamente la richiesta di Parco regionale dopo appunto quella del '99. Sostanzialmente è quello relativo alla maggior tutela dei confini che offre lo strumento del Parco regionale che realizza un maggior vincolo coercitivo rispetto a quello del PLIS; anzi, mi sembra di ricordare e spero che sia ancora così, eventualmente chiedo conferma al Presidente, che i confini del Parco regionale possono essere modificati in aumento e non in diminuzione quindi, è ancora così Presidente? Chiedo.

Frezzini: I confini del Parco Regionale vengono definiti dalla legge quindi per modificare sia in ampliamento che in riduzione eventualmente ci vuole una legge, diversamente dal Plis in cui basta una modifica del Piano di Governo del Territorio per poter modificare il confine del Parco.

Consigliere Ottolina: Inoltre c'era la possibilità di avvalersi di personale regionale, comprese le guardie ecologiche regionali che erano dotate di poteri sanzionatori soprattutto in materia di abbandono di rifiuti, atti di vandalismo, a differenza delle nostre guardie ecologiche volontarie,

senza nulla togliere all'importanza del lavoro svolto fino ad ora. Dopodiché c'era anche il discorso dei costi che il fatto di poterli ripartire su un'entità territoriale maggiore tutto sommato quasi equivalevano a quelli sostenuti da noi; in più sentendo stasera dalla relazione, la continuità territoriale, la posizione compatta più o meno da parte degli altri Comuni su questa linea, tranne Brenna per comprensibili motivi perché sappiamo che bene o male ha l'80% del territorio nel Parco, e Novedrate, e la possibilità che si diceva di accedere a dei finanziamenti europei. Per cui con l'occasione chiediamo espressamente al Sindaco e alla Giunta di verificare se nel discorso del Parco regionale con le relative possibilità di accedere a finanziamenti comunitari chissà mai che possa esserci anche qualche piccolo sbocco spiraglio a favore della nostra Villa Padulli.

Consigliere Contrino: Riteniamo che l'annessione al Parco della Brughiera Briantea al Parco delle Groane, nella situazione attuale costituisce un passo obbligato nei confronti della tutela ambientale. Avremmo voluto continuare a gestire un grande parco sovracomunale ma la situazione economica e l'orientamento della Regione Lombardia ci impone un doveroso cambio di indirizzo per tutelare il nostro territorio boschivo. Siamo pertanto favorevoli alla delibera di manifestazione dell'adesione del Parco delle Groane. Un aspetto che ci preme sottolineare e che ci preoccupa è che l'annessione al Parco riguardi l'intero territorio comunale rientrante nel PLIS Brughiera. Attualmente se la proprietà è comunale il PLIS può intervenire e fare progetti, se la proprietà è dei privati non può intervenire su queste aree. Vorremmo sapere quali saranno le conseguenze con il Parco delle Groane per i proprietari privati. Secondo noi è una questione da rivedere per una tutela della proprietà privata.

Castoldi: Sì, è una questione che ogni tanto viene fuori nei Consigli Comunali, poi dal punto vista più tecnico risponde Frezzini che conosce bene le norme. In ogni caso il nostro sistema di diritto sancisce la proprietà privata e quindi non è che un Parco regionale, un Parco sovracomunale possano intervenire in un proprietà privata. Faccio un esempio pratico: il Parco sovracomunale sta facendo da anni dei progetti di manutenzione boschiva non avendo le superfici pubbliche o affittate dal Parco dei Comuni sufficienti, chiede la collaborazione dei privati per fare assieme delle superfici minime per poter intervenire. Sugli aspetti, perché è un'ambiguità che ogni tanto viene fuori, cioè nessun Parco può intervenire sulle proprietà private, il nostro sistema giuridico tutela essenzialmente le proprietà private, nascono forme diverse di collaborazioni fra l'Ente Parco e il privato. Il Parco Sovracomunale ha possibilità da certi punti di vista inferiori rispetto a possibilità collaborative di un Parco regionale. Su questo aspetto Frezzini, se vuoi chiarire bene l'aspetto in cui un Parco regionale anche l'aspetto vincolatorio in realtà non è così nel Parco sovracomunale vale il Piano Regolatore del Comune, nel Parco regionale un Piano Regolatore che sarà coordinato tra i Comuni ma approvato dai Comuni, su questo aspetto Frezzini chiarisci bene le differenze cioè il Parco sovracomunale delibera l'adesione dei Comuni e purtroppo di tanto perdiamo dei pezzettini perché ogni Comune ha la facoltà insindacabile di erodere o aggiungere dei pezzi; in un Parco regionale tutto deve essere coordinato tra i soci del Parco regionale.

Frezzini: Dal punto di vista vincolistico, ve l'ho detto prima, il vincolo più forte è il vincolo paesaggistico che viene spalmato su tutto il territorio del Parco regionale. Adesso non so se Cabiato ha delle aree a vincolo paesaggistico, probabilmente se ha dei torrenti di reticolo primario la fascia dei 150 metri rientra in vincolo paesaggistico quindi tutti quelli che possono essere interventi che vanno a modificare l'aspetto esteriore di un bene sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica e l'autorizzazione paesaggistica, non per colpa del Parco, ma perché il decreto legislativo 42 del 2004 così impone, ha una procedura, i suoi tempi da rispettare e l'intervento anche della competente Soprintendenza. Questo però di solito riguarda interventi magari su edifici già esistenti o su attività che vanno a modificare quello che è l'aspetto del suolo. Da un punto di vista forestale, la presenza del Parco regionale porta a rilasciare delle autorizzazioni al taglio ogni qual volta uno vuole intendere procedere al taglio boschi, che praticamente poi non è che cambi molto rispetto alla normale

gestione selvicolturale perché quello che oggi taglia il cittadino bene o male lo taglia anche quando c'è il vincolo del Parco regionale. C'è un maggiore controllo e c'è anche un'attività direi di consulenza da parte del Parco che dà le indicazioni per la migliore gestione del proprio patrimonio forestale. La proprietà privata rimane tale e quale, non viene intaccata dal Parco regionale; se il Parco regionale deve eseguire delle opere di pubblica utilità come le esegue il Comune, interviene mediante procedura espropriativa, che direi è molto molto limitata. All'interno del Parco delle Groane con le grosse proprietà si sono attivate diverse forme di convenzione per la gestione del territorio che magari hanno portato alla individuazione di percorsi itinerari ciclabili, percorsi pedonali, senza procedere all'esproprio ma semplicemente con delle convenzioni di servitù di passaggio sui sentieri o stradelle esistenti. In altre occasioni in luoghi di particolare pregio il Parco, in condivisione con la proprietà, è proprio anche intervenuto per interventi di tutela e salvaguardia anche se è vero che l'ente pubblico non è che può operare per il miglioramento di un bene che poi rimane di proprietà privata. Questo quindi è un po' l'assetto rispetto alle proprietà private.

Consigliere Contrino: Vorrei una conferma, una precisazione, noi oggi deliberiamo solo la manifestazione di volontà, non deliberiamo sui confini di questo dell'annessione del territorio al Parco, ci sarà una nuova delibera, ci sarà un?

Consigliere Galliani: Con questa delibera noi approviamo l'adesione del Comune di Cabiato al Parco con riferimento ai territori che attualmente fanno parte del PLIS. Non è assolutamente detto che questa, come dicevo prima, questa non è la fine di un percorso perché adesso è tutto da costruire presso il Parco delle Groane, presso la Regione Lombardia, vedremo come evolve questo iter, ci saranno sicuramente altri passaggi presumo sicuramente. Questo è il primo passo.

Consigliere Contrino: Vorremmo tutelare un po' i privati e che non sia una decisione irreversibile, poi ci saranno altri motivi di incontro, di confronto per eventualmente definire.

Vicesindaco: Con questa presa, con questa delibera noi lo facciamo confluire, qualora si concretizzasse tutto questo, nel futuro Parco Brughiere Groane o Groane Brughiere insomma.

Consigliere Contrino: Cioè l'importante è che non ci sia una decisione, una delibera definitiva sul territorio che dovrà andare al Parco delle Groane, cioè che ci sia la possibilità di eventualmente ridiscutere l'ambito di questo territorio, tanto per essere chiari.

Vicesindaco: Allora giusto per capire, tanto per essere chiari a oggi quello che c'è nel PLIS noi stiamo dicendo lo mettiamo lì e quindi noi per toglierlo dal PLIS, o prima di confluire lì, abbiamo fatto perché è ancora nei nostri poteri di un cambio di PGT o altre cose, ma se no quello che c'è, là finisce. Oggi, si dice, noi siamo disponibili a fare questo percorso. Non sarà un percorso né tanto breve cioè non credo che possiamo dire da qui a Natale abbiamo il Parco, ecco forse neanche il Natale. Giusto per capire, quindi, questa è una fase, però non è che possiamo dire adesso, questo è il PLIS, questo qui sì, questo qui no; chi a oggi è dentro nel PLIS, stiamo dicendo, confluiremo là.

Castoldi: Molto semplicemente entro il 13 aprile avremo l'elenco di tutti i Comuni del PLIS che sono questi 7 e degli altri Comuni fuori Plis che vogliono aderire al Parco delle Groane. Avuto bene la cartografia, il numero di abitanti, i Comuni aderenti, il Parco delle Groane si impegna entro un mese, un mese e mezzo, a elaborare proprio un progetto concreto anche di sostenibilità economica da ripresentare ai soci comuni. Ora come ora siamo sicuri sui nostri sette Comuni, altri tre o quattro fra cui Cantù hanno aderito, però in teoria di questi ventiquattro mancano all'appello un po' di Comuni per cui col Presidente Della Rovere del Parco delle Groane abbiamo deciso, loro hanno già scritto ai Comuni dicendo: entro il 13 aprile dei 24 Comuni interessati diteci chi vuole aderire perché sta andando avanti da un po' di tempo questa cosa, il 13/15 aprile avremo le adesioni

ufficiali con cartografia e sulla base di quello il Parco delle Groane può fare i suoi ragionamenti da risottoporre ai propri Comuni. Ci manca il territorio ora come ora.

Frezzini: Direi che il punto di non ritorno è il momento in cui tutta la comunità del nuovo Parco sigla il documento programmatico da presentare alla Regione, è lì che si andrà ad individuare il confine che verrà proposto alla Regione Lombardia. Poi la Regione Lombardia legifererà e farà le sue valutazioni, però da parte delle Amministrazioni è a quel momento che bisogna arrivare con le idee chiare di quello che deve essere il territorio che va annesso al Parco regionale e quello che invece non viene ammesso.

Consigliere Villa: Ci sarà un'altra delibera consiliare?

Frezzini: Dovrebbe essere il Sindaco che in quel momento li sigla, poi se il Sindaco per sua garanzia, tutela, condivisione vuole fare un altro passaggio consigliere è nella sua libera scelta.

Consigliere Villa: Un'ultima domanda magari un po' fuori dal discorso al Presidente Castoldi: nella relazione che ha fatto prima ha detto che c'è stata una lunga gestazione nel Parco delle Groane per aprire questo discorso, poi si è arrivati alla sostituzione del Presidente sostituzione o ...?

Castoldi: Ho sbagliato, mi sono mal spiegato. Quando è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione del PLIS mancava, gli enti pubblici parlano per deliberare per atti pubblici, mancava da parte nostra, del PLIS, una delibera di indirizzo che dicesse siamo d'accordo, non siamo d'accordo, andate avanti. Fine anno 2014 primi del 2015, non per questa questione, per altre vicende, è stato sostituito il Presidente ed è stato nominato il nuovo Presidente Della Rovere. Anche lui ha seguito la stessa procedura perché è logica, è andato in Assemblea della Comunità il 13 marzo e ha detto ai propri soci: ma siete d'accordo che quelli si uniscono, o non si uniscono, se no ci mancava il secondo anello della catena. Il 13 marzo l'Assemblea dei Sindaci del Parco delle Groane ha deciso che sì, è un percorso che si può fare. Quindi diciamo che ufficialmente, quindi con la lingua con cui parlano gli enti pubblici, il PLIS ha deliberato a novembre, il Parco delle Groane ha detto ufficialmente questo percorso si può fare, diamogli delle scadenze e ha deliberato il 13 marzo, queste sono un po' le tempistiche.

Consigliere Villa: No, che mi ha fatto pensare è la parola che ha detto Lei "sostituito". Se era fine mandato che erano nuove elezioni è un altro discorso.

Frezzini: No, ci sono state le dimissioni del Presidente del Parco per motivi personali il 1° dicembre, il 23 dicembre è stato nominato il nuovo Presidente. Il Consiglio di gestione è rimasto invariato. Dunque il 24 aprile c'era stata la riunione in Regione Lombardia in cui si era lanciata l'idea del progetto, poi c'erano stati dei contatti sia all'interno dalla Comunità del Parco però mai si era arrivati a una formulazione di un atto deliberativo che desse mandato al Presidente di proseguire in questo iter, questo mandato è stato dato appunto il 13 marzo, però già nelle precedenti comunità si era parlato, si era discusso e si è arrivati alla formalizzazione di questo documento.

Sindaco: Altri interventi? Posso passare alla votazione allora? Passiamo alla votazione. Favorevoli, unanime.

Vi rubo altri due secondi perché vi devo leggere una dichiarazione della dottoressa Carla Longhi per Sindaco e gli egregi Consiglieri Comunali: "Avendo ricevuto la dichiarazione fiscale dell'attribuzione del compenso relativo ai gettoni di presenza in Consiglio Comunale per l'anno 2014 ho deciso di devolvere la somma al Comune di Cabiato destinandola al Gruppo volontari civici e finalizzandola all'acquisto di strumenti o materiali necessari per l'espletamento dei loro incarichi. Cordialità Carla Longhi". Questa è la dichiarazioni di Carla, che devolve i suoi gettoni di

presenza. Poi invece volevo rubarvi altri 2 secondi per un aggiornamento sul discorso che vi dovevo della Cooperativa Cà Volta. Vi avevo lasciato nell'ultimo Consiglio Comunale dicendo che avremmo verificato la possibilità di recuperare anche i 9.300 di IVA, vi confermo che oggi abbiamo ricevuto la somma relativa appunto al valore, agli interessi e IVA di 9.300 euro. Quindi il risultato dell'operazione con appunto il valore, interessi, Iva, le spese sostenute dal Comune e togliendo la somma da versare alla Cooperativa, dà un risultato netto di quasi 67 mila euro, quindi 27 mila euro in più rispetto a quello che si prevedeva nel bilancio della scorsa Amministrazione. Siamo molto soddisfatti perché ci abbiamo lavorato, abbiamo cercato tutte le strade possibili e siamo riusciti a portare a casa un risultato, credo che sia un bel successo a vantaggio di tutti, non c'è dubbio. Con questo ho finito, grazie a tutti e buona serata, il Consiglio è chiuso.

Quindi

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITI gli interventi come sopra esposti;

VISTE:

- la legge regionale 30 novembre 1986 n. 83 "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale", che definisce, tra l'altro, il regime di tutela, le procedure per l'istituzione e la classificazione dei Parchi regionali;
- la legge regionale 20 agosto 1976 n. 31 che istituisce il Parco regionale delle Groane;
- la legge regionale 29 aprile 2011 n. 7 che istituisce le aree a parco naturale delle Groane.

PREMESSO che il piano generale delle aree regionali protette di cui alla legge regionale n. 83 del 30 novembre 1986, come modificata, in attuazione della legge quadro nazionale sulle aree protette, dalla legge regionale n. 394 del 6 dicembre 1991, prevede la costituzione del Parco regionale della Brughiera che interessa circa 7500 ettari sul territorio di 24 Comuni:

- in relazione alla Provincia di Como: Cabiato, Cantù, Carugo, Cermenate, Figino Serenza, Fino Mornasco, Grandate, Montorfano, Orsenigo, Senna Comasco, Alzate Brianza, Brenna, Carimate, Capiago Intimiano, Casnate con Bernate, Como, Cucciago, Lipomo, Mariano Comense, Novedrate, Tavernerio e Vertemate con Minoprio;
- in relazione alla Provincia di Monza e Brianza: Lentate sul Seveso e Meda.

CONSIDERATO che con la delibera n. 07 del 02.03.1999, il Consiglio Comunale di Cabiato ha espresso parere favorevole in merito alla proposta di Legge per l'istituzione del Parco Regionale della Brughiera e relativa perimetrazione, come proposta dall'Amministrazione Provinciale di Como.

CONSIDERATO che con la delibera n. 16 del 22 maggio 2013, il Consiglio Comunale di Cabiato ha:

- manifestata la propria intenzione favorevole all'istituzione del Parco Regionale della Brughiera che comprenda il proprio territorio comunale incluso nel Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) della Brughiera Briantea;
- espressa la volontà di attivare le necessarie procedure presso le varie sedi istituzionali quali Regione, Provincia di Como e Provincia di Monza e Brianza, Comuni interessati, affinché si dia corso alle procedure necessarie per la trasformazione del PLIS della Brughiera Briantea in Parco Regionale.

CONSIDERATO che il 24 ottobre 2013, la Regione Lombardia ha esplicitato le difficoltà ad istituire un nuovo parco regionale, dovendo impegnarsi a ridurre i costi, ma ha manifestato la disponibilità a favorire l'accorpamento di aree verdi ad un Parco regionale già esistente, in particolare il Parco delle Groane. A tal fine, l'Assessore all'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione Lombardia ha convocato una riunione in data 24 aprile 2014, invitando i Comuni sopra richiamati, il Parco delle Groane, il Comitato per il Parco della Brughiera e il PLIS Brughiera Briantea.

CONSIDERATO che nel corso della riunione del 24 aprile 2014, di cui è disponibile la verbalizzazione:

- il Presidente del Parco delle Groane ha espresso la disponibilità a definire costi/benefici per i comuni che vorranno aderire all'Ente Parco e si è impegnato a contattare singolarmente tutte le amministrazioni oggetto della proposta per la definizione dei dati richiesti;
- la Regione Lombardia si è impegnata a convocare i presenti per la fine del mese di giugno, con tutte le informazioni di carattere economico e tecnico necessarie alla valutazione della proposta di adesione al Parco delle Groane, precisando che sarà poi necessario che gli Enti interessati a proseguire nell'iter, determinino con deliberazione consigliare l'Ente a cui desiderano aderire, individuando in cartografia l'area da sottoporre a tutela.

CONSIDERATO che, con lettera del 2 ottobre 2014, l'Assessore all'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione Lombardia, a seguito dell'incontro del 24 Aprile 2014, ha:

- ricordato che il Presidente del Parco delle Groane ha espresso la disponibilità a definire costi/benefici per i comuni che volessero aderire all'Ente Parco e a contattare singolarmente tutte le amministrazioni oggetto della proposta per la definizione dei dati richiesti;
- comunicato che il Parco delle Groane ha effettuato un primo calcolo dei costi sulla base del territorio individuato nella proposta avanzata nel 1999 per l'istituzione del Parco Regionale della Brughiera, del numero degli abitanti al 2011, del costo ad ettaro parametrato all'attuale costo sostenuto dai Comuni del Parco Groane e dei costi fissi del PLIS Brughiera;
- precisato che una miglior analisi sarà possibile solo quando si conoscerà la superficie esatta e le intenzioni dei singoli Comuni;
- invitato, pertanto, a far pervenire al Parco delle Groane le proprie valutazioni e considerazioni in merito.

Dai primi calcoli effettuati dal Parco delle Groane emerge che la quota in capo al Comune di Cabiato potrebbe essere pari a circa 7.800 euro, molto prossima a quella attualmente versata al PLIS Brughiera.

CONSIDERATO che, a seguito del ricevimento della lettera del 2 ottobre 2014, sono state organizzate riunioni e incontri tra le Amministrazioni interessate e, soprattutto, con il PLIS Brughiera. In particolare, nella riunione del 20 novembre 2014, con la delibera n. 14, l'Assemblea consortile del PLIS Brughiera ha:

- espresso il proprio indirizzo favorevole all'adesione al Parco Regionale delle Groane da parte dei Comuni del Consorzio, al fine dell'istituzione di un'unica area protetta regionale che interessi i territori del PLIS Brughiera;
- dato mandato al Consiglio Amministrazione del Consorzio e all'Ufficio Consortile per l'attivazione di un tavolo di discussione con il Parco Regionale delle Groane e con i Referenti Regionali, al fine di garantire ogni approfondimento utile alla tematica trattata.

Inoltre, nella parte motiva della predetta delibera n. 14, l'Assemblea consortile del PLIS Brughiera ha evidenziato che, date le caratteristiche territoriali, ambientali e paesaggistiche del Parco Regionale delle Groane, il Consorzio del Parco Brughiera Briantea intende promuovere l'adesione al suddetto Parco Regionale dei Comuni aderenti al Consorzio e dei territori afferenti al PLIS della

Brughiera Briantea, anche in considerazione delle analogie e delle similitudini tra i territori del Parco Regionale delle Groane e del PLIS Brughiera, come di seguito descritte:

“L’area protetta compresa nel perimetro del Parco delle Groane ed il territorio della “Brughiera”, sono il risultato dei medesimi fenomeni di evoluzione geologica e geomorfologica che hanno prodotto i terrazzi fluvioglaciali dell’Alta Pianura. La comune fase evolutiva - la gran parte dei territori di Groane e Brughiera sorgono sull’altopiano generato dalle fase fluvioglaciale del periodo Mindel - ha determinato la formazione del tipico suolo rossastro, argilloso e impermeabile, denominato “ferretto”, che ha consentito lo sviluppo dell’attività estrattiva che ulteriormente accomuna, con le fornaci a caratterizzare il paesaggio antropizzato. Il suolo è quindi acido, ha pochi nutrienti e risulta quindi inadatto ad attività agronomiche, ma, al contrario, ha agevolato l’insediamento della brughiera, praterie caratterizzate dalla presenza del brugo, arbusto della famiglia delle ericacee, scientificamente chiamato Calluna vulgaris. Ad ulteriore sostegno dell’omogeneità degli aspetti naturalistici anche la considerazione che il termine “Groana” significa anch’esso “Brughiera”, a confermare un legame assoluto tra i due territori, divisi solo a causa del differimento nei tempi della tutela in forma di Parco Regionale. Elementi comuni, oltre a quelli geomorfologici, pedologici e vegetazionali, si ritrovano anche nell’assetto forestale, con la tipica associazione a quercocarpineto che si affianca ad ampie pinete, ambiti boscati con evoluzione naturale ed in parte prodotti da rimboschimenti della brughiera, a partire da quelli favoriti da Maria Teresa d’Austria.”

CONSIDERATO che il Parco Regionale consente maggiori forme di tutela rispetto al PLIS Brughiera e in particolare:

- il Parco regionale predispone ed adotta il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) che regola anche la pianificazione dell’area di Parco Naturale. Tale Piano viene approvato dalla Giunta Regionale e diventa vincolante, comportando l’obbligo adeguamento dei PRG/PGT predisposti dai singoli Comuni (nel caso del PLIS il potere decisionale ultimo rimane in capo ai singoli Comuni);
- il Parco regionale impone un vincolo paesaggistico su tutto il territorio di competenza, nonché il divieto di caccia e maggiori cautele nella gestione forestale (il PLIS non ha nessun potere di imporre vincoli);
- il Parco regionale esprime un parere obbligatorio sugli strumenti di pianificazione urbanistica, ha autorità in ambito paesaggistico e forestale (ai fini autorizzativi e di pianificazione), ha poteri di vigilanza per la corretta applicazione del PTC, delle norme di tutela ambientale, forestali e paesaggistiche, ha poteri sanzionatori e ha poteri di ordinanza per quanto oggetto del PTC (il PLIS può solo esercitare funzioni volontarie per la promozione e valorizzazione del territorio e della sua fruizione, nonché interventi di conservazione attiva e riqualificazione dell’ambiente).

RITENUTO doveroso salvaguardare maggiormente il territorio rientrante nel Comune di Cabiato e già attualmente incluso nel PLIS Brughiera.

RITENUTO quindi, per quanto richiamato in premessa, di rinnovare il parere già espresso nella delibera n. 16 del Consiglio Comunale in data 22 maggio 2013 al fine di adeguarlo al mutato contesto e, in particolare, di:

- manifestare parere favorevole all’annessione al Parco regionale delle Groane in considerazione dell’impossibilità della costituzione di un nuovo Parco Regionale della Brughiera Briantea e sulla base degli elementi ad oggi disponibili;
- confermare l’indirizzo già espresso in merito all’insieme dei territori da includere nel Parco Regionale, prevedendo quindi che il parere favorevole all’annessione al Parco regionale delle Groane riguardi l’intero territorio comunale attualmente rientrante nel PLIS Brughiera;

- esprimere la volontà di attivare le necessarie procedure presso le varie sedi istituzionali, per quanto di competenza, affinché si dia corso alle procedure necessarie per l'annessione del PLIS Brughiera al Parco Regionale delle Groane.

RITENUTO opportuno, al fine di dar seguito alle richieste della Regione Lombardia per consentire al Parco delle Groane e alla Regione stessa di effettuare le valutazioni di propria competenza, allegare alla presente delibera:

- una relazione descrittiva della valenza ambientale del territorio oggetto di ampliamento (Allegato 1);
- lo stralcio del PGT con l'indicazione della destinazione urbanistica dell'area (Allegato 2);
- la planimetria dell'area da includere nel Parco in scala 1:5.000 (Allegato 3);

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi ex art. 49, comma 1, del D.L.vo n. 267/2000 e s.m. ed i. da:

- Responsabile Area Tecnica – LL.PP. e Manutenzione – Protezione Civile, circa la regolarità tecnica della proposta;
- Responsabile Area Tecnica – Urbanistica, Edilizia Privata, Ecologia, circa la regolarità tecnica della proposta;

CON VOTI favorevoli ed unanimi espressi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

1. Di approvare l'adesione del Comune di Cabiato al Parco regionale delle Groane dell'intero territorio comunale attualmente rientrante nel PLIS Brughiera, sulla base degli elementi ad oggi disponibili.
2. Di esprimere la volontà di attivare le necessarie procedure presso le varie sedi istituzionali, per quanto di competenza, affinché si dia corso alle procedure necessarie per l'annessione del PLIS della Brughiera Briantea al Parco Regionale delle Groane.
3. Di approvare la relazione descrittiva della valenza ambientale del territorio oggetto di ampliamento (Allegato 1), lo stralcio del *PIANO DELLE REGOLE – NORME TECNICHE DEL PGT* con l'indicazione della destinazione urbanistica dell'area da includere nel Parco (Allegato 2) e la planimetria *ASSETTO DI PIANO DEL PGT* dell'area da includere nel Parco in scala 1:5.000 (Allegato 3), come predisposti dall'Ufficio Tecnico Comunale Area Tecnica LL.PP.
4. Di trasmettere il presente atto al Parco delle Groane e alla Regione Lombardia per le valutazioni e gli adempimenti di competenza.

Del che si è redatto il presente verbale.

IL PRESIDENTE

TAGLIABUE dott.ssa Maria Pia

IL SEGRETARIO COMUNALE

MARINO dott. Enzo

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che il presente verbale viene pubblicato sul sito informatico di questo Comune (art. 32, comma 1, della Legge 18.06.2009, n. 69) il giorno _____ e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

MARINO dott. Enzo

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

è divenuta esecutiva il _____, perché immediatamente eseguibile (Art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000);

diverrà esecutiva il _____, decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (Art. 134, comma 3, del D.Lgs. 267/2000).

Lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

MARINO dott. Enzo

Comune di Cabiante

Provincia di Como

Ufficio Tecnico – Area Tecnica Manutentiva LL.PP. Protezione Civile



IL SEGRETARIO COMUNALE

IL TERRITORIO DEL PLIS BRUGHIERA BRIANTEA

1. caratteri distintivi fondamentali del territorio, elementi di interesse naturalistico, fruitivo e storico - culturale

Il Parco Sovracomunale della Brughiera Briantea nasce nel 1984 (deliberazione della Giunta Regionale n° 41462 del 26 luglio 1984) per iniziativa di tre comuni "fondatori": Lentate sul Seveso, Mariano Comense, Meda, ai quali si aggiunge il Comune di Cabiante nel 1986.

L'area tutela una superficie inizialmente estesa a circa 700 ettari tra le province di Milano e Como. Si tratta di un territorio che racchiude importanti valori ambientali, con presenze forestali di assoluto rilievo e residui ambiti di vegetazione a brughiera nei comuni di Lentate sul Seveso, Meda, Brenna (riconducibili all'habitat di interesse comunitario 4030 – *European dry heaths, Lande secche europee*), in costante regressione per le dinamiche di successione naturale (si veda a tale proposito lo "Stuio delle formazioni vegetali a brugo del Parco Brughiera Briantea e della Provincia di Como, Brusa G., 2008,

<http://www.parcobrughiera.it/index.php?section=progetti&page=conservazione&pagen=0&lang=it>).

Tra il 2005 e il 2008 si sostanzia un importante ampliamento del territorio del Parco, con inclusione di territori dei comuni di: Brenna, Carimate, Cermenate, Carugo (con inclusione della Riserva Naturale e SIC "Fontana del Guercio"), Figino Serenza, Novedrate e ampliamento del territorio del PLIS nei comuni di Lentate sul Seveso e Mariano Comense. L'ampliamento viene riconosciuto dalle province di Milano e Como con proprie deliberazioni di Giunta Provinciale (Provincia di Como, Deliberazione di G.P. n° 394/56968 del 1 dicembre 2005, Deliberazione di Giunta Provinciale n° 301 del 2 ottobre 2008 per l'inclusione dei territori nei comuni di Brenna e Novedrate; Provincia di Milano, Deliberazione di G.P. n° 571/05 del 27 luglio 2005 con riconoscimento dell'ampliamento sul Comune di Lentate sul Seveso).

E' da sottolineare come i fondamentali valori ambientali dell'area del PLIS siano riconosciuti dall'inserimento di questi territori in un progetto di Parco Regionale, inserito nel

Comune di Cabiante

Provincia di Como

Ufficio Tecnico – Area Tecnica Manutentiva LL.PP. Protezione Civile

Piano Regionale delle Aree Protette attivato con la L.R. 86/83, recentemente modificata dalla L.R. 12/2011.

Attualmente il PLIS copre una superficie di circa 2.640 ettari in un territorio densamente urbanizzato e popolato. I residenti nel territorio dei 10 comuni del Parco superano infatti le 100.000 unità.

Con l'eccezione di Carimate, tutti i comuni del Parco sono stati interessati da una continua crescita demografica. In particolare l'aumento demografico ha seguito mediamente il trend regionale fino al 1971, anche se l'incremento dei comuni del Parco, in particolare di Carugo, Mariano Comense, Meda, Novedrate, Cabiante, Figino Serenza, Lentate sul Seveso e Cermenate è stato maggiore in termini percentuali rispetto a quelle lombardo.

Dal 1971 al 2001 la crescita demografica in Lombardia si è fermata mentre per i comuni del Parco è continuata, e l'incremento è stato maggiore nei comuni (Brenna, Cabiante e Carimate) dove nei decenni precedenti lo sviluppo demografico era stato minore.

Il PLIS riveste un ruolo fondamentale non solo nella tutela degli ecosistemi naturali (habitat forestali, ambiti arbustivi ed erbacei a brughiera, mosaici agricoli), ma anche delle presenze faunistiche (avifauna nidificante e migratoria, anfibi, mammiferi – chiroteri soprattutto, con rilevante presenza di specie di interesse comunitario soprattutto tra Anfibi e Uccelli), come evidenziato dagli studi realizzati anche in tempi recenti (si veda a tale proposito l' *"Indagine sulla fauna vertebrata Amphibia, Aves Chiroptera del PLIS Brughiera Briantea, potenzialità faunistiche ed indicazioni gestionali - Bani et. Al, 2006, pubblicata sul sito web del Consorzio del Parco Brughiera Briantea*

[http://www.parcobrughiera.it/site/files/Relazione UNIMIB fauna.pdf](http://www.parcobrughiera.it/site/files/Relazione_UNIMIB_fauna.pdf)).

Il territorio del PLIS è inoltre strategico per la realizzazione dei progetti di rete ecologica provinciale e, soprattutto, regionale, essendo il territorio interessato dalla presenza di numerosi varchi della RER da tutelare e da implementare nella loro funzionalità.

In Comune di Carugo, i confini del PLIS comprendono la Riserva Naturale "Fontana del Guercio", e l'omonimo Sito di Interesse Comunitario.

La centralità del territorio è sancita anche dal recente progetto "Connessione Ecologica attraverso la Brughiera Comasca", che vede l'azione congiunta di Fondazione Lombardia

Comune di Cabiате

Provincia di Como

Ufficio Tecnico – Area Tecnica Manutentiva LL.PP. Protezione Civile

per l'Ambiente, Consorzio del Parco Brughiera Briantea, Comune di Cantù e Agenzia Innova 21 (con il supporto del Comitato per il Parco Regionale). Il progetto di studio della rete ecologica estesa a oltre 24 comuni delle Province di Monza e Brianza e Como, è finanziato da Fondazione Cariplo attraverso lo strumento erogativo "Connessione Ecologica 2013"

Secondo il Programma Pluriennale di Interventi, strumento di gestione strategica del PLIS, sono individuabili le seguenti finalità prioritarie per la tutela e la gestione del territorio del Parco:

1. è assolutamente prioritario conservare e se possibile riqualificare le residue valenze naturalistiche e le caratteristiche del paesaggio rurale di questo territorio, circondato da spazi in cui lo sviluppo urbano ha stravolto l'aspetto ed il significato dei luoghi;
2. si deve operare per porre gli ambienti naturali e seminaturali, il territorio agroforestale e le attività tradizionali che vi si praticano "al centro" dell'attenzione: questi ambienti devono essere conservati e gestiti in relazione al loro proprio valore ed alla loro funzionalità, e non come corollario all'ambiente urbano;
3. devono essere rispettate, recuperate ed incentivate le attività legate alla gestione del territorio agro-forestale, da "ripensare" in relazione al particolare momento storico ed alla esigenza di protezione della natura;
4. è necessario costruire un forte legame fra popolazione residente e territorio, legando i centri urbani agli spazi seminaturali;
5. è necessario operare per aumentare la sensibilità dei cittadini più giovani nei confronti dei valori ambientali;
6. la fruizione del territorio deve essere sempre sostenibile, quindi non deve compromettere i valori ambientali e naturali.

L'assetto geomorfologico del territorio, e soprattutto la sua articolazione nei terrazzi fluvioglaciali, con le conseguenti profonde differenze pedologiche, rappresenta uno degli elementi di maggior importanza per la comprensione di questo territorio, della sua storia, della sua economia, e, per quanto riguarda le prospettive gestionali, per l'interpretazione del paesaggio e degli ambienti seminaturali.

La matrice pesantemente argillosa dei terrazzi più antichi (mindelliani), determinando uno stato di aridità stagionale, ha condizionato e limitato nei secoli lo sviluppo agricolo.

Comune di Cabiате

Provincia di Como

Ufficio Tecnico – Area Tecnica Manutentiva LL.PP. Protezione Civile

Il salto di qualità nell'utilizzo di queste superfici si è avuto solo con l'editto di Maria Teresa d'Austria, relativo alla valorizzazione forestale.

Ma fino al 1800 la cartografia storica riportava solo l'indicazione di "brughiera", indicando superfici sterili, utilizzabili soprattutto per il pascolo. Successivamente le caratteristiche geolitologiche hanno condotto allo sfruttamento di gran parte dell'area del pianalto per l'estrazione dell'argilla per la produzione di laterizi, producendo di fatto lo stravolgimento degli assetti ambientali, a causa del denudamento di ampie superfici e della modifica della micromorfologia, con la creazione di depressioni e quindi di zone di ristagno delle acque meteoriche, altrimenti in movimento verso le incisioni del drenaggio. Le diverse condizioni pedologiche del terrazzo rissiano sottostante ed ancor di più nella valle del Seveso hanno invece consentito l'uso agricolo del territorio. La scarsa fertilità dei suoli, la carenza delle risorse idriche, l'estensione delle superfici a bosco hanno fortemente limitato gli insediamenti nel pianalto. Gli antichi fabbricati agricoli, quando ancora presenti, hanno subito una sostanziale trasformazione, funzionale, morfologica e spesso anche materica, e comunque la perdita dei caratteri di ruralità.

All'interno del Parco i boschi occupano oggi oltre 1432 ha di superficie, pari a circa il 54% della superficie, con buona presenza di formazioni tipiche dell'alta pianura asciutta (querceti di rovere e/o farnia, quercu - carpineti, pinete di pino silvestre, robinieti misti e puri) e dell'area collinare (castagneto). Una criticità è rappresentata dalla presenza diffusa di specie esotiche invasive (*Quercus rubra*, *Prunus serotina*), verso cui il Parco attua, attraverso il proprio Piano di Assestamento Forestale vigente, interventi di contenimento, eradicazione e miglioramento forestale sulle superfici di proprietà pubblica.

Per quanto riguarda le superfici esterne al bosco, i seminativi rappresentano la categoria più estesa (24,78 %), mentre i prati stabili, presenti principalmente nella parte orientale del Parco, nei comuni di Brenna, Mariano Comense e Meda, e nella parte centrale nei comuni di Figino Serenza e Lentate sul Seveso, rappresentano il 3,5% della superficie.

I vivai occupano il 4,32 % del territorio, concentrati nei comuni di Mariano Comense e Figino Serenza.

Le aree edificate (ad uso produttivo o residenziale) o in trasformazione occupano nel complesso oltre il 6,5 %. In particolare, il 3,5 % circa è rappresentato dagli edifici residenziali e il 1,64 % da quelli produttivi. Tali superfici, incongrue con le finalità del PLIS e con i disposti di cui alla D.G.R. 8/6148 sono maggiormente presenti nei comuni di

Comune di Cabiате

Provincia di Como

Ufficio Tecnico – Area Tecnica Manutentiva LL.PP. Protezione Civile

Mariano Comense, Lentate sul Seveso e Figino Serenza.

Eccezion fatta per gli insediamenti in area perimetrale e di confine, una parte degli ambiti residenziali e produttivi è “annegata” nella matrice a maggiore naturalità delle parti interne del Parco, per cui è impossibile prevedere una loro estrusione dal perimetro.

Piuttosto è fondamentale pensare ad una modalità di pianificazione che preveda una loro interazione con il Parco, soprattutto in occasione di mutamenti negli assetti.

Le cascine e gli edifici agricoli occupano meno del 1 %, e sono per lo più presenti nel territorio di Mariano Comense e Novedrate. Le aree coperte da vegetazione riferibile alla brughiera rappresentano circa l'1 % del territorio (il dato è approssimativo).

Numerose sono inoltre le testimonianze dell'architettura agricola locale (cascine, come ad esempio il nucleo di Cascina Mordina, a Mariano Comense), dell'archeologia industriale (fornaci e siti di escavazione, soprattutto nei comuni di Meda, Lentate sul Seveso, Mariano Comense) della devozione popolare (varie cappelline ed edifici di culto minore, benché di assoluto interesse storico – testimoniale). Il territorio del PLIS, esteso sui 10 comuni, è attraversato da un'estesa rete sentieristica di oltre 100 km di sviluppo, per lo più percorribile a piedi, date le caratteristiche del fondo e dell'ampiezza dei tracciati.

Il Responsabile dell'Area Tecnica LL.PP.

Geom. Paolo Ferrari Bedini

Comune di Cabiante

Provincia di Como

Ufficio Tecnico – Area Tecnica Manutentiva LL.PP. Protezione Civile

2. suddivisione della superficie del PLIS per Comune – dati attuali

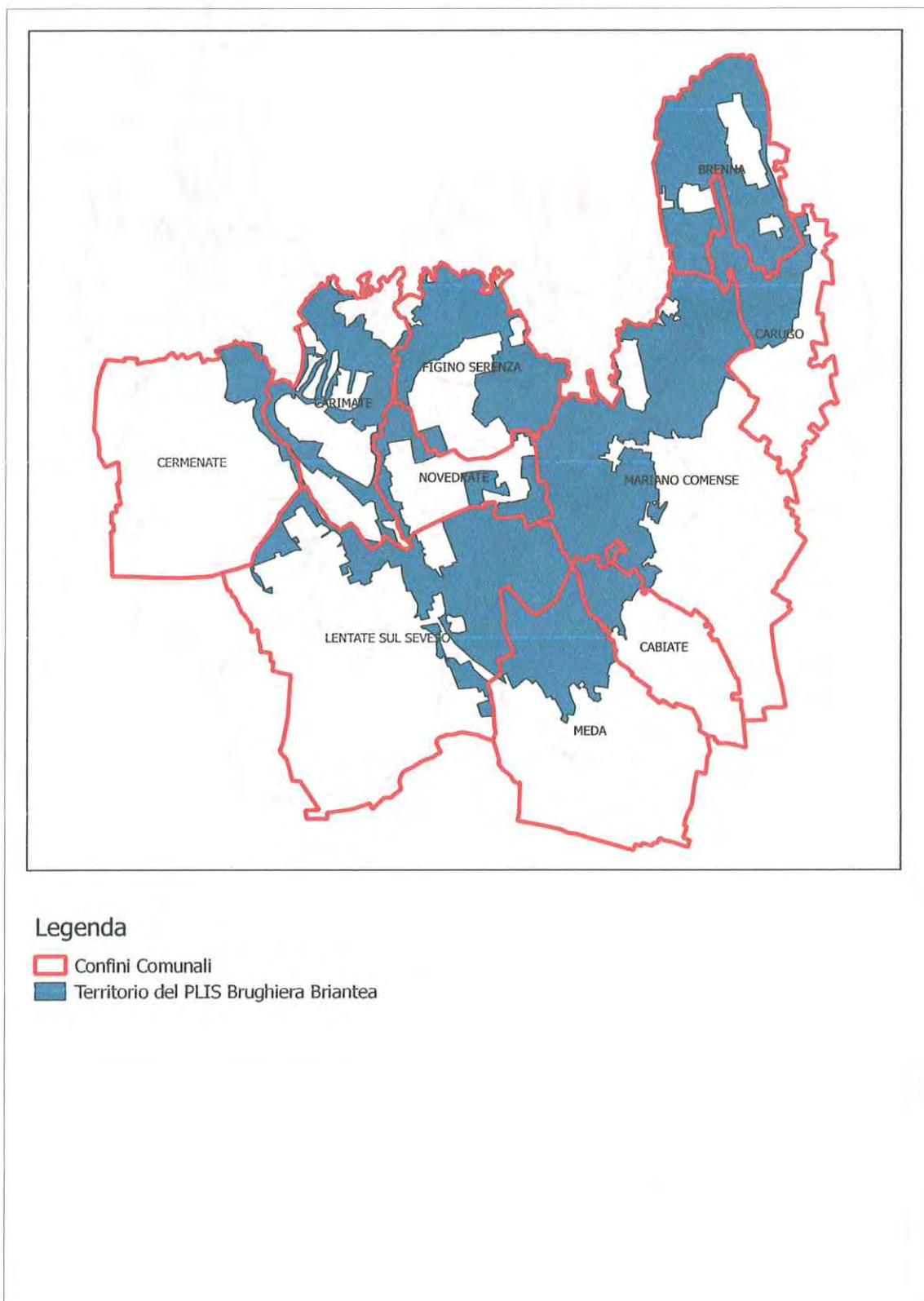
COMUNI	SUPERFICIE TOTALE HA	A=% SUP	ABITANTI AL 31/12/2008	B=% ABITANTI	C=2/3A +1/3B QUOTE CONSORTILI %
BRENNA	378,71	14,71	1.945	2,18	10,54
CABIATE	71,64	2,78	7.228	8,09	4,55
CARIMATE	235,31	9,14	4.202	4,70	7,66
CARUGO	160,75	6,25	6.185	6,92	6,47
FIGINO SERENZA	312,91	12,12	5.142	5,75	10,02
LENTATE s/S	440,58	17,12	15.327	17,15	17,12
MARIANO C.SE	646,01	25,09	23.404	26,18	25,45
MEDA	210,35	8,17	23.003	25,74	14,03
NOVEDRATE	118,60	4,61	2.940	3,29	4,17
totale	2.573,82	100	89.376	100	100

Comune di Cabiante

Provincia di Como

Ufficio Tecnico – Area Tecnica Manutentiva LL.PP. Protezione Civile

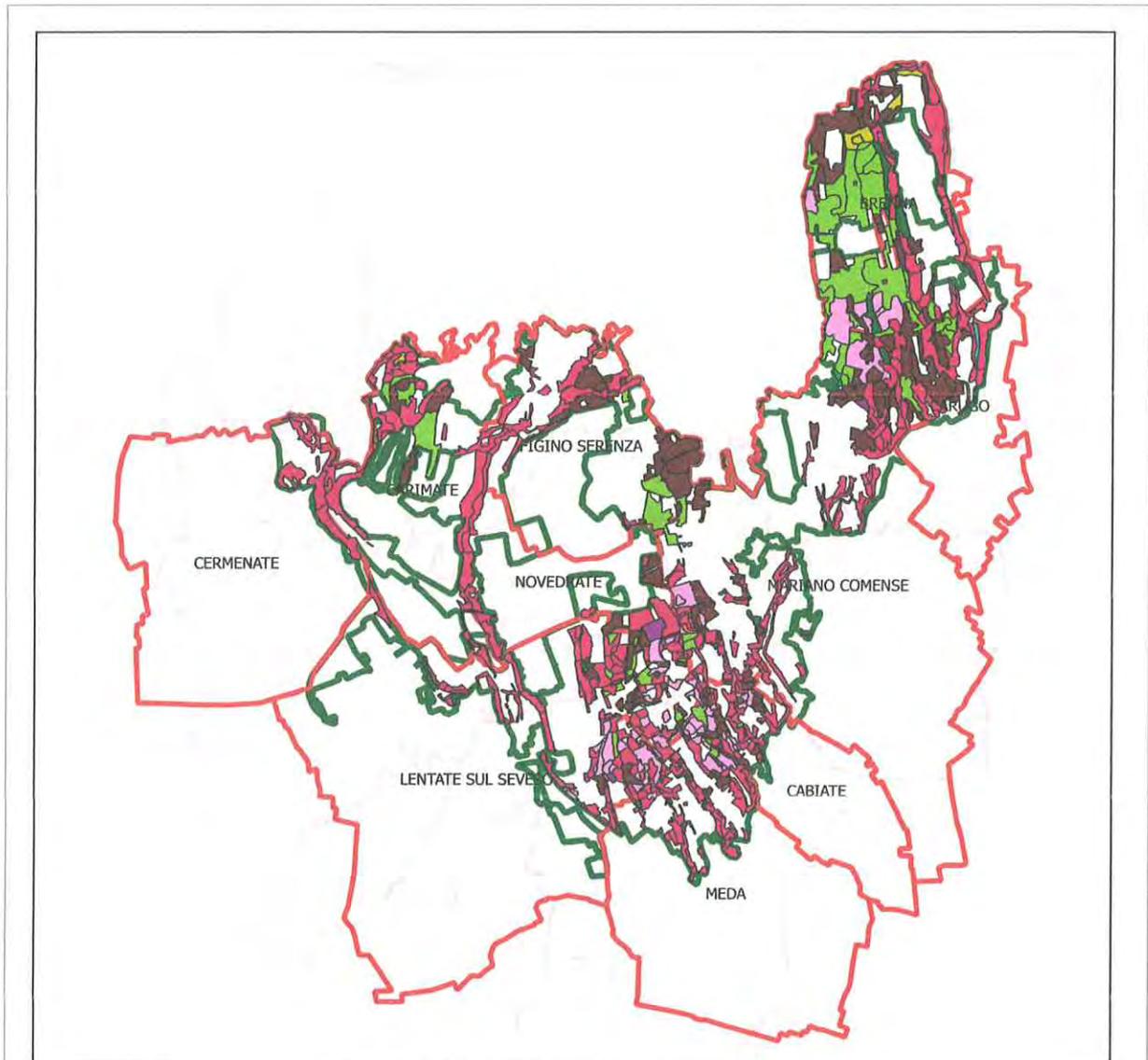
3. cartografie di massima



Comune di Cabiате

Provincia di Como

Ufficio Tecnico – Area Tecnica Manutentiva LL.PP. Protezione Civile



Legenda

 Confini PLIS Brughiera Briantea

 Confini Comunali

Categorie Forestali - PLIS Brughiera Briantea

 ALNETO

 BETULETO

 CASTAGNETO

 FORMAZIONI ANTROPOGENE

 FORMAZIONI ERBACEO ARBUSTIVE

 FORMAZIONI PARTICOLARI

 IMPIANTI ARTIFICIALI

 PINETA DI PINO SILVESTRE

 QUERCETI

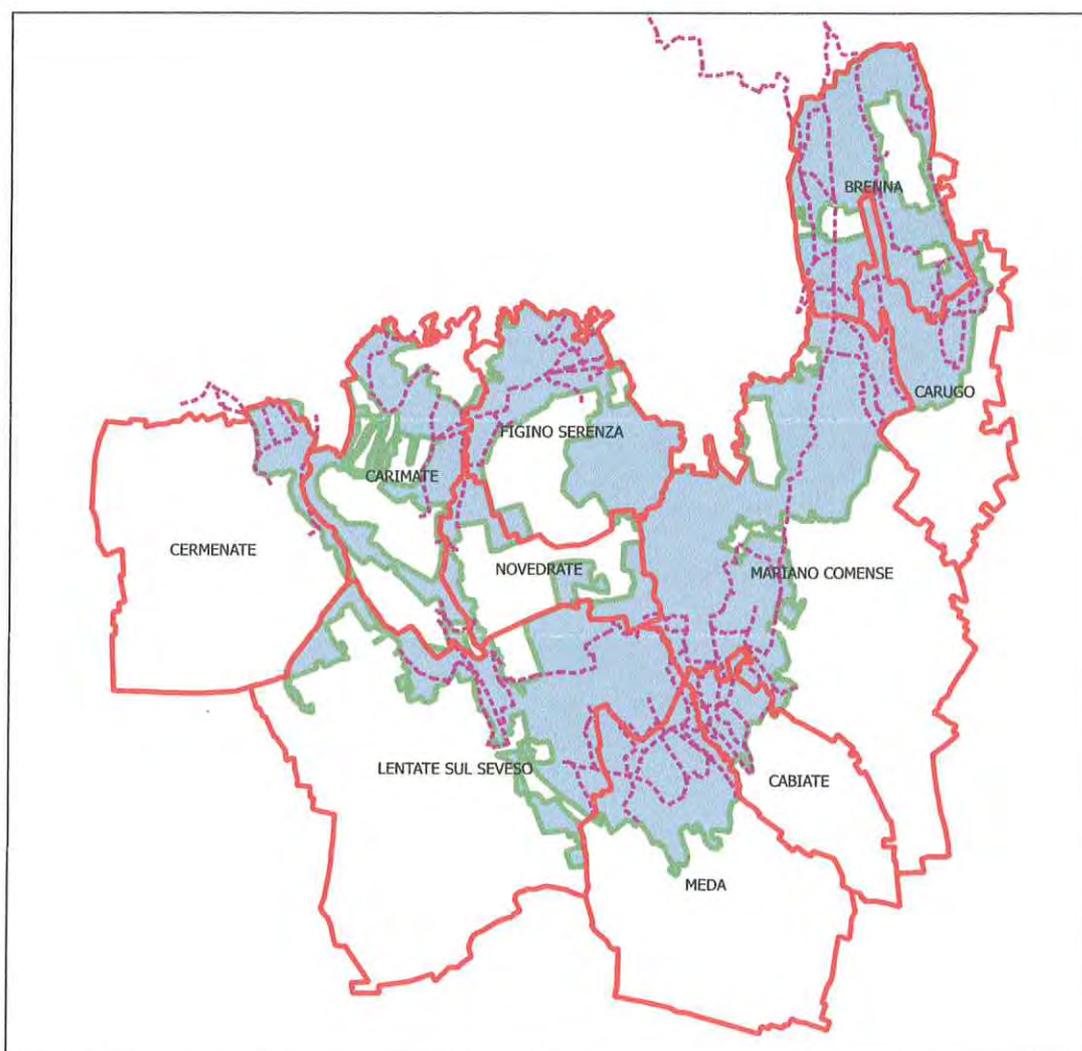
 QUERCO CARPINETI

 ROBINIETO

Comune di Cabiante

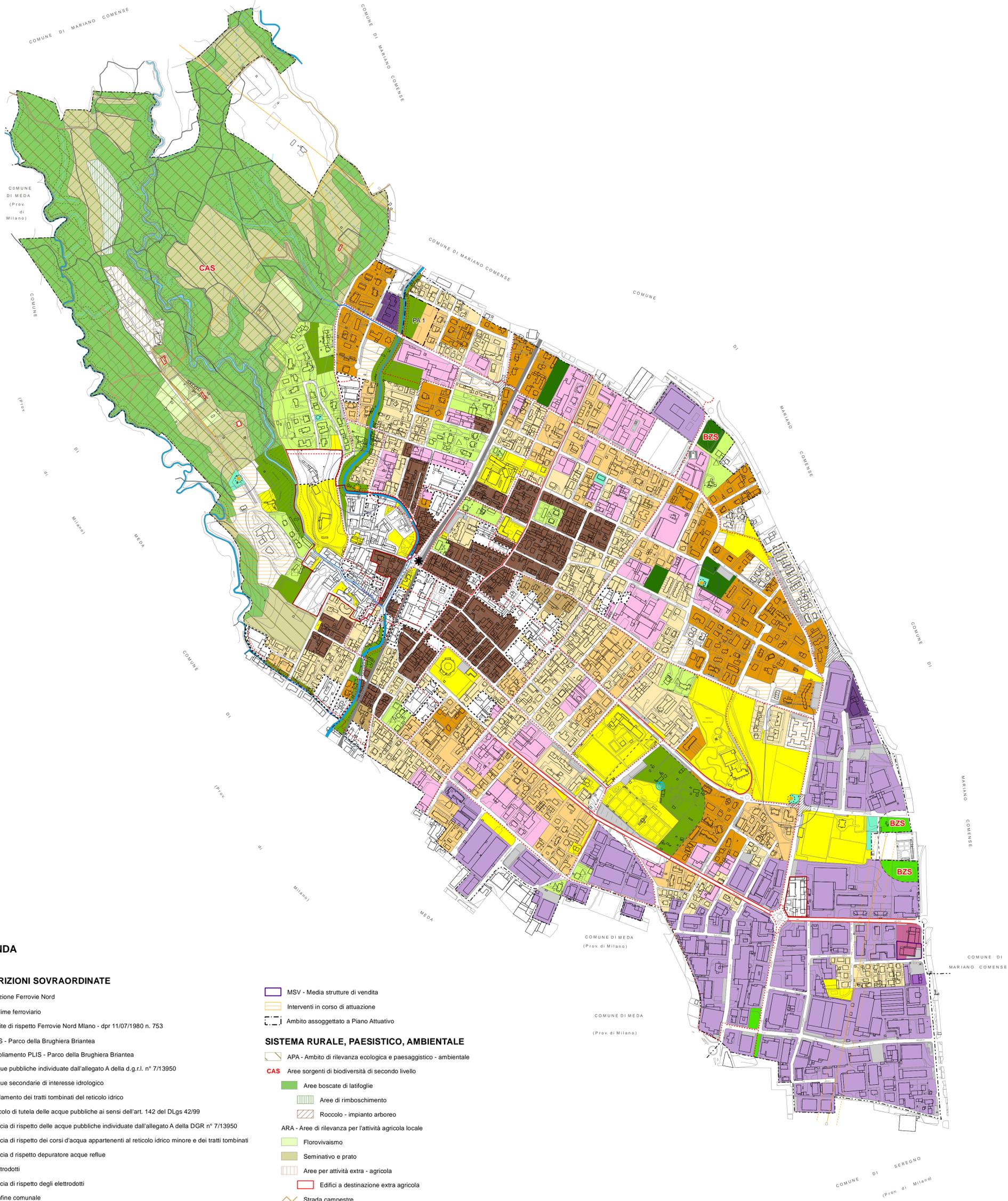
Provincia di Como

Ufficio Tecnico – Area Tecnica Manutentiva LL.PP. Protezione Civile



Legenda

- Confini PLIS Brughiera Briantea
- Confini Comunali
- Rete sentieristica locale



LEGENDA

PRESCRIZIONI SOVRAORDINATE

- * Stazione Ferrovie Nord
- ▬ Sedime ferroviario
- ▬ Limite di rispetto Ferrovie Nord Milano - dpr 11/07/1980 n. 753
- ▬ PLIS - Parco della Brughiera Briantea
- ▬ Ampliamento PLIS - Parco della Brughiera Briantea
- ▬ Acque pubbliche individuate dall'allegato A della d.g.r.l. n° 7/13950
- ▬ Acque secondarie di interesse idrologico
- ▬ Andamento dei tratti tombinati del reticolo idrico
- ▬ Vincolo di tutela delle acque pubbliche ai sensi dell'art. 142 del DLgs 42/99
- ▬ Fascia di rispetto delle acque pubbliche individuate dall'allegato A della DGR n° 7/13950
- ▬ Fascia di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore e dei tratti tombinati
- ▬ Fascia di rispetto depuratore acque reflue
- ▬ Elettrodotti
- ▬ Fascia di rispetto degli elettrodotti
- ▬ Confine comunale

AMBITI DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO (TUC)

TESSUTO DI INTERESSE STORICO - AMBIENTALE (TIS)

- ▬ Nuclei storici (NS)
- ▬ Edifici e complessi storici (ES)

Vedere tavola PR02a

TESSUTO DI RECENTE FORMAZIONE (TRF)

AMBITI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI

B - Tessuti urbani di espansione novecentesca

- ▬ B - classe 1 - alta densità
- ▬ B - classe 2 - media densità

C - Tessuti urbani di formazione recente

- ▬ C - classe 1 - alta densità
- ▬ C - classe 2 - media densità
- ▬ C - classe 3 - bassa densità
- ▬ C - classe 4 - verde privato pertinenziale
- ▬ Bassa densità
- ▬ Media densità
- ▬ C - classe 6 - filtro ambientale e corridoi ecologici urbani

AMBITI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE

- ▬ APC.i - Ambiti per attività produttive industriali - artigianali esistenti
- ▬ APC.r - Edifici e complessi produttivi in ambito prevalentemente residenziale
- ▬ APC.c - Ambiti per attività commerciali
- ▬ APC.d - Ambiti per attività produttive del terziario - direzionale
- ▬ APC.p - Ambiti polifunzionali
- ▬ AFA - Ambiti di filtro ambientale

SISTEMA RURALE, PAESISTICO, AMBIENTALE

- ▬ APA - Ambito di rilevanza ecologica e paesaggistico - ambientale
- CAS** - Aree sorgenti di biodiversità di secondo livello
- ▬ Aree boscate di latifoglie
- ▬ Aree di rimboscimento
- ▬ Roccolo - impianto arboreo
- ▬ ARA - Aree di rilevanza per l'attività agricola locale
- ▬ Florovivaismo
- ▬ Seminativo e prato
- ▬ Aree per attività extra - agricola
- ▬ Edifici a destinazione extra agricola
- ▬ Strada campestre
- ▬ Sentiero

AREE PER SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO

- ▬ Aree per servizi pubblici e di interesse pubblico
- ▬ Aree a parcheggio
- ▬ Aree per attrezzature tecnologiche
- ▬ Aree di interesse ecologico e ambientale
- BZS** - Zone tampone di secondo livello
- ▬ Percorsi ciclo - pedonali esistenti
- ▬ Percorsi ciclo - pedonali in progetto

- ▬ AT - Ambiti di trasformazione urbanistica di espansione
- ▬ AR - Ambiti di trasformazione urbanistica di riqualificazione

- ▬ Impianti di distribuzione dei carburanti
- ▬ Ripetitori per servizi di telecomunicazione

PRESCRIZIONI E VINCOLI LOCALI

- ▬ Pozzo
- ▬ Isocrona 60 gg (d.g.r. n° 6/15137)
- ▬ Zona di rispetto (10 m)
- ▬ Zona di rispetto cimiteriale - art. 57 DPR 285/90 - Piano Regolatore Cimiteriale
- ▬ Viabilità esistente
- ▬ Viabilità di progetto

COMUNE DI CABIATE
PROVINCIA DI COMO

Piano di Governo del Territorio
L.R. 11 marzo 2005, n. 12

PIANO DELLE REGOLE

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PROGETTISTA
Dott. Arch. GIACOMINO AMADEO
Ordine Architetti Prov. MB n. 2622

Adozione Consiglio Comunale:
delibera n. del

Approvazione Consiglio Comunale:
delibera n. del

VARIANTE 01 - 2012

PR 01.1

ASSETTO DI PIANO

Scala 1:5.000

Agg. Febbraio 2013

STUDIO AMBIENTE
Architetto GIACOMINO AMADEO
Via S. Carlo Borromeo, 1
20811 CESANO MADERNO (MB)
Tel. +39 0362 500200 - Fax +39 0362 1580711
info@studioambiente.org

MODIFICATA A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE ADOTTATA